

## **Per lo Stato di Emergenza Climatica**

Alla c.a. del Sindaco di Foggia  
dell'Assessore all'Ambiente del Comune di Foggia  
del Presidente della Provincia di Foggia  
del Prefetto di Foggia

La mobilitazione del 27 settembre, terzo appuntamento del movimento globale Fridays For Future, ha portato nelle piazze di tutta Italia un milione e mezzo di studentesse, studenti, lavoratori e semplici cittadini. Un segnale clamoroso per la politica e per tutti noi, che mostra al mondo come la nostra generazione sia chiaramente preoccupata per gli effetti che il cambiamento climatico potrà avere sul nostro futuro.

Nella nostra città non siamo stati da meno: la piazza del 27 settembre è risultata essere la piazza studentesca più grande degli ultimi 6-7 anni, con il coinvolgimento almeno parziale di tutti gli istituti superiori della città. Nondimeno, nel resto della provincia non sono mancate iniziative affini, con numeri di certo non esigui: ciò vuole essere un messaggio da parte nostra non solo da rivolgere alle istituzioni nazionali e internazionali, ma anche alle rappresentanze del territorio, che, ne siamo convinti, possono fare molto.

Questo molto si concreta in primis nell'adozione di apposite delibere di Dichiarazione di Emergenza Climatica da parte degli organi collegiali elettivi: dette delibere hanno uno scopo duplice: da una parte servono da segnale alla società e ai governi mondiali; da un'altra, associate ad appositi piani di intervento, servono a fare quella che si può definire "la nostra parte" per rendere più sostenibili le città e il territorio tutto.

La prima richiesta che ci sentiamo di fare in questa sede è proprio questa: vogliamo che il Comune di Foggia e la Provincia di Foggia dichiarino l'emergenza climatica alla prima occasione utile, seguendo l'esempio di decine di comuni italiani e cogliendo lo spunto che proviene, oltre che dal nostro movimento, anche da numerose scuole di questa città che stanno intraprendendo in queste settimane questo stesso percorso.

Senza la pretesa di esaurire in una volta sola l'intero, ampio, tema degli interventi che un ente comunale o provinciale può porre in essere nell'ottica della sostenibilità ambientale, abbiamo pensato di avviare questo confronto partendo da quattro tematiche fondamentali, su cui proponiamo una serie di interventi specifici.

### **1. Come superare le plastiche?**

Un tema su cui vorremmo interessare le rappresentanze intervenute è sicuramente quello delle plastiche: le istituzioni europee hanno in programma di eliminare completamente dai radar le plastiche monouso, ma è bene chiarire che per noi non è chiaramente auspicabile né da un lato un semplice ricorso a materiali della medesima natura ma atti a più utilizzi, né che questo processo avvenga senza la giusta dose di sensibilizzazione della cittadinanza.

Lo stato attuale dei mari europei, considerando i dati della Commissione Europea, conta 25 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica e meno del 30% di questa viene effettivamente recuperata e riciclata. La pericolosità dell'inquinamento della plastica consiste nella distruzione degli ecosistemi marini, i cui organismi, ingerendo elementi plastici o addirittura

solamente microplastiche muoiono per intossicazione.

Quando questo non avviene le microplastiche entrano nella catena alimentare, intossicando direttamente la fauna marina. Questa entra a far parte dei prodotti del mercato ittico, avendo le creature marine assimilato all'interno dei loro tessuti alcune tossine, quali i policlorobifenili, che danneggiano la salute dell'uomo.

Nell'area compresa tra le Isole Tremiti e la città di Molfetta nel 2018 sono stati raccolti dal progetto Fishing for Litter 1200 kg di plastica nell'arco di tempo di 5 mesi, mentre secondo l'indagine Beach Litter, condotta nel 2017 da Legambiente, su 62 spiagge del Gargano monitorate è stata stimata la media di 671 rifiuti ogni 100 metri di litorale, tra i quali più frequentemente plastica.

Nella provincia di Foggia il mancato smaltimento dei rifiuti plastici condanna questi ultimi all'inquinamento di mari e terre per diversi secoli.

Le proposte che ci sentiamo di sottoporre all'attenzione delle rappresentanze istituzionali sono in sostanza di due distinti ordini.

Da una parte riteniamo doveroso anticipare i tempi rispetto alle previsioni della Commissione Europea circa la rimozione dal mercato delle plastiche monouso: ciò sia come segnale da rivolgere alla politica nazionale e internazionale, sia come scelta di campo rispetto alla visione di una città realmente ecosostenibile. Per questa ragione, è indispensabile che il Comune di Foggia adotti un'ordinanza in merito, che a nostro parere va costruita tramite un percorso partecipativo.

Con ciò noi intendiamo avanzare una proposta: che il Comune di Foggia convochi le rappresentanze di categoria dei commercianti di questa città, e che dal confronto con le stesse emerga una forma di pianificazione degli interventi da porre in essere nell'ottica di rendere effettiva la scelta plastic free.

Non chiediamo dunque né prese di posizione puramente formali, né ordinanze prive di riscontro pratico, bensì l'attivazione di un percorso collettivo di crescita e di cambiamento.

Da un'altra angolazione, crediamo sia opportuno ridurre il margine entro il quale il ricorso alle plastiche è ancora praticamente obbligato. Essendo pienamente nel potere dell'amministrazione comunale, di certo non bloccare la produzione industriale di massa di oggetti di plastica, ma perlomeno favorire il ricorso a mezzi alternativi, in questa sede ci permettiamo di avanzare questa proposta: incoraggiare l'uso dell'acqua pubblica.

Non ci è stato possibile ricavare dati rispetto al funzionamento delle fontanelle nel territorio comunale, né di verificarne la potabilità delle acque.

Al di là di questo, è per noi vitale rendere possibile per i cittadini dei vari quartieri della città l'accesso ad acqua potabile pubblica, e siamo convinti che ciò comporterebbe una notevole riduzione dell'uso di bottigliette di plastica.

Al Comune rivolgiamo la richiesta di verificare il funzionamento delle fontanelle, ove presenti, di avviare la pianificazione rispetto all'installazione di nuove, e di predisporre verifiche periodiche della potabilità: così facendo, da un lato ribadiremmo il valore dell'acqua come bene della collettività, come emerso anche dalla volontà popolare a seguito del referendum abrogativo del 2011; da un altro, come già detto, risulterebbe ridotto l'impatto delle plastiche, con relativi benefici anche rispetto alla produzione e allo smaltimento dei rifiuti.

## 2. Una mobilità pubblica e sostenibile

Il trasporto pubblico locale è molto spesso un problema tanto per gli utenti quanto per le amministrazioni: non vogliamo in questa sede esporre delle semplici lamentele sui disservizi, ma sottolinearne l'importanza nel quadro del graduale raggiungimento di un'ecosostenibilità livello territoriale.

In questo senso crediamo sia necessaria una riconversione dei mezzi pubblici e una progressiva sostituzione di quelli malfunzionanti.

Per finanziare il rinnovo del parco mezzi del trasporto pubblico locale e regionale è stato istituito, dall'art. 1, comma 866 della legge n. 208 del 2015 il c.d. "Fondo mezzi", finalizzato all'acquisto e alla riconversione dei mezzi pubblici.

Riteniamo inoltre necessaria l'aggiunta di corse cittadine e il miglioramento di quelle esistenti, per assicurare un trasporto pubblico che sia realmente percepito come un'alternativa all'uso di mezzi privati: una città ben collegata è una città più viva, e una città con meno automobili è indubbiamente una città più sicura.

Un altro aspetto da non sottovalutare è quello della mobilità alternativa: in una città di pianura come Foggia l'uso della bicicletta andrebbe incoraggiato con l'ampliamento dei percorsi ciclabili.

Il 31 gennaio 2018 il comune di Foggia ha presentato il piano urbano per la mobilità sostenibile che includeva una forte valorizzazione delle piste ciclabili. Tra i vari interventi previsti troviamo un investimento di un milione e mezzo di euro per la realizzazione di una pista ciclabile che colleghi il nodo intermodale e la stazione di Foggia con l'aeroporto Gino Lisa. Noi chiediamo che questi interventi siano resi effettivi, data la fondamentale importanza delle piste ciclabili nell'ottica di una mobilità sostenibile nella città di Foggia. Di più, riteniamo che sia necessario che le infrastrutture tutte della città di Foggia siano rese a misura di ciclista e di cittadino: una città in cui la rete viaria è spesso inservibile non può certo ambire ad avere alti standard di vivibilità e sostenibilità ambientale.

Crediamo sia fondamentale il confronto tra il Comune di Foggia e il mondo del sociale per intercettare le necessità e le richieste della cittadinanza, anche e soprattutto nell'ottica della realizzazione di interventi concreti che vadano nella direzione di una città sostenibile, una Foggia del futuro. Pertanto, riteniamo che la via maestra per la messa allo studio di tali interventi sia la convocazione di tavolo tematici con e aperti alla cittadinanza, in cui si possa realizzare questo confronto.

## 3. Rifiuti

### 3. 1. Rifiuti urbani, raccolta differenziata, discariche, impianti di smaltimento

Appare ormai più che evidente che a Foggia esista un problema nella gestione dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU). La situazione attuale mortifica i cittadini, il contegno e l'igiene della città.

L'azienda pugliese Amiu spA espleta il servizio di raccolta e smaltimento a Foggia ormai dal 2013, e, i valori di raccolta differenziata dal 2017 realmente effettuati dalla stessa, risultano **al di sotto del 20%**: percentuali che, secondo la normativa nazionale vigente, sono sotto i valori permessi (65% di raccolta differenziata) e portano i cittadini a subire un ulteriore aggravio dell'ecotassa. Le problematiche che si evidenziano riguardano:

- **L'impianto di biostabilizzazione di Passo Breccioso** (di proprietà dell'ATO 3) gestito da Amiu spA. Lo smaltimento produrrebbe un guadagno di oltre 65 € a tonnellata (160.000 sono le tonnellate che lo stesso impianto può trattare in un anno): alla luce di questi dati, Amiu incasserebbe oltre 8.000.000 €/anno, lasciando le spese di gestione alle amministrazioni comunali.

In seguito alla chiusura della discarica di Deliceto (FG), l'impianto di Passo Breccioso è stato utilizzato da **62 comuni** della Provincia che vi hanno conferito all'interno fino a 500 tonnellate di rifiuti al giorno, fino al mese di maggio 2019, causando una effettiva **situazione di emergenza**. Inoltre, i rifiuti indifferenziati destinati alle discariche, in mancanza di ulteriore spazio in quelle foggiane, vengono **trasferiti** tuttora in impianti situati in **provincia di Taranto** causando ulteriore **aggravio** per i costi di trasporto (a carico dei cittadini foggiani).

Un'emergenza come questa mette in luce una lacunosa pianificazione degli impianti di smaltimento, che si verifica con ritardi nella raccolta dei rifiuti solidi urbani nella città di Foggia (quando l'impianto è saturo, non può accogliere nuovi rifiuti né liberare i mezzi compattatori in attesa).

- Mancanza di un **piano di raccolta di cartoni da imballaggio dedicato alle attività commerciali**. Il risultato è che alcune aree della città vengono regolarmente servite, quelle centrali, mentre altre lasciano che i loro rifiuti si ammassino per giorni in attesa dinanzi ai bidoni dei rifiuti urbani;
- Mancanza di un **piano di raccolta differenziata efficiente** (si veda il caso del tentativo di raccolta di prossimità spinta del 2013). Le conseguenze sono disastrose a livello ambientale ed economico: lo smaltimento di una sola tonnellata di rifiuti presso l'inceneritore in località Paglia, ha un costo di 100€. Il costo totale del servizio ammonta a circa 30.500.000 € l'anno.

### 3. 2. Il caso del Centro Comunale di Raccolta di Via Spreccacenere

Il caso del Centro Comunale di Raccolta (l'annunciata 'casa degli ingombranti') sito in Via Spreccacenere, è stato portato all'attenzione da parte di noi volontari di TrashChallenge Foggia, mercoledì 9 ottobre 2019, in occasione di un incontro aperto alla cittadinanza che vedeva come protagonisti il Presidente e il Dirigente Tecnico di Amiu Puglia spA, con alcuni membri della Commissione bilancio del Comune di Foggia.

Si sa che il CCR (Centro Comunale di Raccolta) sia stato realizzato ormai da **3 anni** e che mai sia stato avviato al suo effettivo utilizzo (le dichiarazioni del Sindaco sulla sua realizzazione risalgono al 20 novembre 2015, per la Gazzetta del Mezzogiorno).

La spesa complessiva per la realizzazione della struttura ammonta a 341.643 euro, di cui 223.000 a carico della Regione Puglia, 98.909 euro a carico della Provincia di Foggia, 19.733 euro a carico dell'ATO FG/3. Si tratta di fondi rivenienti dal Programma operativo 2007/2013, Asse II – Azione 2.5.1 "Potenziamento ed ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata".

Il Dirigente Tecnico Amiu Puglia, Ing. Ambrogio Giordano, ci ha riferito quella mattina che la strada di accesso al Centro fosse incompleta e che questo sarebbe il motivo della sua mancata fruizione.

Ci siamo quindi recati sul luogo qualche giorno dopo per verificare che ci fosse: abbiamo constatato che la strada sia stata **asfaltata** di recente e che, effettivamente, il Centro risulti in perfetto stato ma ancora **chiuso** (abbiamo pubblicato sulle nostre pagine

social di TrashChallenge Foggia le testimonianze fotografiche accurate di tutta l'area, che si presenta nelle immediate vicinanze come zona di scarico illegale di materiale edilizio e vario di grandi dimensioni).

Invitiamo pertanto, gli organi comunali preposti, a prendere atto di questa segnalazione e di avviare con Amiu al più presto un piano di gestione adeguato per il centro di Via Spreccacenero, dal momento che la questione 'rifiuti ingombranti' a Foggia è tra le più gravose: numerose infatti, sono state le segnalazioni di ingombranti (frigoriferi, mobili) in giro per la città.

Tramite le segnalazioni fotografiche dei nostri utenti, sono stati individuati nell'arco di un mese, almeno **30 frigoriferi** gettati in strada. Molti cittadini segnalano disagi e disservizi nel conferimento e negli accordi per lo smaltimento con l'azienda stessa.

### **3. 3. Mancate sanzioni. Dove sono le attese fototrappole? E la task force contro i crimini ambientali?**

15 LUGLIO 2019: in questa data, è stata annunciata la volontà del Comune di Foggia, di concerto con i vertici di Amiu Puglia SpA e con il Comando della Polizia Locale, di dare vita a una capillare **attività di controllo** attraverso la predisposizione di una "task force" di agenti in borghese, destinata a **sanzionare** in modo economicamente severissimo coloro i quali non rispettano le norme circa il conferimento dei rifiuti.

Si è detto che "da subito" sarebbero state recuperate le risorse economiche utili ad attivare rapidamente uno specifico servizio di 'fototrappole', per scovare e punire chiunque si renda protagonista di questi comportamenti.

A che punto ci troviamo con la realizzazione di questi propositi?

### **3. 4. Non esistono isole ecologiche (olio alimentare esausto, batterie, ecc.), né una raccolta differenziata "porta a porta"**

- I cittadini non sanno dove conferire **oli alimentari esausti o batterie** e nell'incertezza generale, scrivono alla pagina TrashChallenge Foggia chiedendo come e dove poterli smaltire.  
Purtroppo noi non abbiamo risposte soddisfacenti in merito, se non la conoscenza di centri autorganizzati di conferimento di olio esausto.  
E' auspicabile la realizzazione di isole ecologiche suddivise per zone e la riapertura delle isole già presenti, situate in Via Fratelli Biondi e Via Baffi.
- Crediamo fermamente che la **raccolta "porta a porta"** sia l'unica soluzione per portare la raccolta differenziata in una città come Foggia, per diversi motivi:
  - L'**eliminazione dei cassonetti** stradali non darebbe più luogo ad atti vandalici (nei confronti degli stessi), nè all'indecoso stato in cui le strade attualmente riversano (sporche e non opportunamente igienizzate)
  - L'introduzione di **buste con codice a barre** incentiverebbe la corretta differenziazione e renderebbe l'individuazione dei trasgressori, celere

### **3. 5. Amianto in via Balestrucci/Vicolo Gabelli**

Abbiamo ricevuto segnalazioni dagli abitanti del posto, preoccupati per la **salute** e per le condizioni in cui riversa l'intera area. Ci siamo recati personalmente e lo scenario è risultato agghiacciante: il luogo è vero deposito di materiale edilizio, inerti, lastre di eternit giacciono sul terreno, rilasciando quantità variabili di particelle volatili dannose (**amianto**).

Con il passare del tempo, il rilascio non può che aumentare, in relazione al trasporto che queste particelle subiscono (vento, acqua e precipitazioni in genere, contribuiscono alla

diffusione di inquinanti), la permanenza in sito di questo materiale già deteriorato, all'aumentare della temperatura con la stagione estiva, funge da catalizzatore per il rilascio delle stesse.

Rifiuti tossici e deteriorati dunque caratterizzano l'area, **contaminata** ormai da anni. Qualcuno testimonia, le immagini stesse lo fanno, che funga proprio da area di scarico: un'area più volte segnalata alle autorità competenti ma rimasta sempre nell'ombra (Legambiente Circolo Gaia ha già presentato un esposto). A pochi isolati dalla "discarica" si intravede un campetto da calcio, con due belle porte, dove ragazzini di ogni età si dilettono a giocare, respirando aria tossica.

A testimoniare questo c'è materiale fotografico. L'area dovrebbe essere sottoposta a **video sorveglianza**, così dicono i cartelli, ma è effettivamente così?

Ci auguriamo che un'opera di **bonifica** e **rimozione** del materiale venga attuata al più presto, perché l'inquinamento del terreno è una cosa seria, da non sottovalutare: lì accanto ci sono piantagioni di grano, probabilmente lo stesso che finisce sulle nostre tavole, o su quelle di qualcun altro.

### 3. 6. Villa Comunale (Grotta fontana)

La Villa Comunale di Foggia, storico giardino cittadino, è dotata di un piccolo tempietto, quello dedicato a Giuseppe Rosati, nella sua parte terminale. Al di sotto vi è, come si sa, una grotta riqualificata ed inaugurata il 7 luglio del 2010 con lo scopo di creare uno spazio espositivo per mostre d'arte: *"All'interno della grotta, invece, è stata rifatta la pavimentazione e installato ex novo un impianto di illuminazione con led, il cui effetto è reso ancora più suggestivo dall'intersezione con i fasci di luce naturale provenienti dai pozzetti ricavati sulla volta. L'obiettivo progettuale è, appunto, la realizzazione di uno spazio museale in cui valorizzare, ad esempio, il materiale ottocentesco recuperato durante i lavori. La cascatella dell'omonima fontana torna a scorrere come avveniva qualche decennio fa, con l'aggiunta di due getti d'acqua laterale che amplificano l'effetto scenico; mentre i bordi della vasca sono stati restaurati con l'utilizzo di ceramiche di lava vulcanica proveniente dalle cave vesuviane. - Ora la Villa comunale è davvero un polmone verde utile a far rifiatore un'assoluta città ed i suoi accaldati cittadini.- "* [fonte online, Lo Stato Quotidiano, luglio 2010]

Di tutto questo oggi resta ben poco: il tempietto è stato **devastato** dai graffiti, il busto di Giuseppe Rosati **sottratto** (e non è l'unico), la fontana non è in funzione e permette a chiunque di intrufolarsi all'interno della grotta in questione, attraversandola.

Un video-segnalazione è stato inviato alla nostra pagina TrashChallenge Foggia (si trova disponibile in uno dei nostri post) e mostra l'interno della grotta: un antro **abbandonato** e buio, abitato da roditori e pipistrelli con coperte e indumenti accatastati negli angoli, tra le **carcasse** di animali morti già da molti anni, che rendono l'area **insalubre**, oltre che impietosamente indecorosa.

### 3.7. Zona Mercato del venerdì

Sabato 19 ottobre 2019, i volontari della TrashChallenge Foggia hanno effettuato una pulizia dei giardini presso via Mario Natola, adiacenti l'Istituto Superiore "A. Pacinotti" ed hanno constatato che la zona è ricoperta da un tappeto di rifiuti accumulatisi nel corso di anni, frutto dell'incuria e soprattutto dello svolgimento del mercato settimanale e dei mercatini dell'usato nella zona, che non sono soggetti ad attività sistematiche di controllo e pulizia.

I volontari hanno ritrovato e rimosso buste contenenti **urina** e **deiezioni umane**, abiti in stato avanzato di decomposizione impastati nel terreno, resti di **batterie** (altamente inquinanti,

specie quelle al litio), telecomandi, giocattoli, un tappeto usato in cui hanno addirittura messo radici delle piante (testimonianze fotografiche disponibili come sempre sulle nostre pagine social).

La stessa situazione è stata dagli stessi, riscontrata nelle aiuole di Via Miranda, all'interno delle quali vengono gettati regolarmente abiti usati, oggetti in plastica, buste di urina, **pannolini usati** e non per ultimi, numerosi portadocumenti **derubati** (i volontari TrashChallenge Foggia li hanno consegnati ai legittimi proprietari dopo averli cercati tramite i nomi sui documenti e una ricerca su Facebook. Il loro smarrimento risaliva almeno a **due anni prima**).

La situazione esposta sopra è eloquente: la **salute pubblica** di tutti i cittadini foggiani è minacciata da aree di intenso e incontrollato degrado ambientale, insieme al mancato rispetto delle norme igienico sanitarie. Lo svolgimento del mercato settimanale del venerdì nelle sue due aree ('nuovo' e 'usato') congiuntamente alla presenza delle strutture del Circo in alcuni periodi dell'anno, contribuisce a diffondere rifiuti in modo incontrollato e la situazione che descriviamo ne è la conseguenza più evidente.

Si chiede una pulizia **approfondita**, e in alcuni casi la **bonifica**, delle aree verdi sopra menzionate che si trovano adiacenti alle aree di mercato e che non vengono interessate dalle operazioni di pulizia quotidiana ma lasciate al loro gravoso e datato stato di abbandono.

Si auspica un **controllo serrato** da parte delle autorità competenti durante e dopo lo svolgimento del mercato, quotidiano per la presenza abusiva di **caravan** nell'intera area e l'introduzione di **bagni chimici**.

### **3. 8. 'Incompiuta' via San Lorenzo: ricettacolo di ingombranti**

L' "incompiuta" situata in via San Lorenzo ci è stata segnalata come ricettacolo di rifiuti ingombranti, e non solo. I resti architettonici e la strada adiacente, sono indecorosi per la **quantità eccessiva di rifiuti** che vengono scaricati giornalmente.

Si dovrebbe provvedere a rendere la zona **decorosa**, con un decentramento dei bidoni e ripulire la zona recintata (anche se privata) perché ricettacolo di rifiuti di ogni tipo e pericolosi per la salute pubblica.

### **3. 9. Finanziamento regionale Morese 600.000 euro per due centri comunali per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani: 2 CCR**

8 NOVEMBRE 2018 Rifiuti: due centri comunali di raccolta a Foggia  
Foggia è stata ammessa al finanziamento regionale del progetto "Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani ". Grazie a risorse per 600.000 euro dovrebbe essere possibile realizzare due centri comunali per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani (così affermava l'ormai ex assessore all'Ambiente Francesco Morese).

L'intervento si inserisce nelle più ampie politiche di potenziamento dell'impiantistica sui rifiuti portate avanti dall'assessorato foggiano. Segue, infatti, i finanziamenti per la caratterizzazione delle discariche e l'individuazione proprio del capoluogo da unire quale sede di un impianto pubblico di compostaggio regionale.

*"I tempi di realizzazione dei due Ccr saranno rapidi, nel giro di brevissimo tempo predisporremo i relativi bandi ed avvieremo i lavori. Un centro di raccolta sorgerà in zona periferica, a Foggia; un secondo in zona Incoronata"* dichiarava così l'assessore a Foggia Today.

Dopo quasi un anno, sono stati predisposti i bandi?

### **3. 10. Zona Rione Biccari, discarica di inerti**

Presso Rione Biccari esiste una strada dissestata, una parallela di Via De Mita, a ridosso anch'essa di campi di coltivazione, pista ciclabile e centro abitato.

È una vera e propria discarica a cielo aperto: si possono ritrovare rifiuti di ogni tipo come **materiale edilizio** (lavandini, mattonelle in marmo), **siringhe**, televisori, alberi decorativi, buste di immondizia integre, indumenti, **bidoni infiammabili**.

All'ingresso dell'area, si può scorgere affisso un divieto che cita testualmente "zona posta sotto stretta sorveglianza"

La sorveglianza manca e di conseguenza mancano le sanzioni per i trasgressori. Come conseguenza, l'area è diventata un'incontrollata zona di scarico.

Stessa situazione si verifica anche in diverse altre zone: Via San Severo, Via del Mare, Via Spreccacenero, Rione Martucci, Villaggio Artigiani e all'incrocio con la sp 105 per Ascoli Satriano (ingombranti di ogni tipo: divani, frigoriferi, mobili ecc.)

### **3. 11. Mancata educazione/senso civico/informazione del cittadino**

Sarebbe utile e auspicabile una **campagna di informazione** per i cittadini che:

- illustri i servizi forniti da Amiu Puglia spA e Puglia Recupero, qualora questi funzionassero in modo efficiente (sapere dove conferire ciascun tipo di rifiuto ha senso se effettivamente i rifiuti vengono prelevati e lavorati in modo differenziato)
- illustri gli orari di conferimento dei rifiuti solidi urbani

Sarebbe necessaria una **campagna educativa** e di **sensibilizzazione** dei cittadini, a partire dalle scuole, sul tema dei rifiuti e del rispetto dei luoghi pubblici e del verde cittadino.

E' prioritario fornire ai cittadini dei **mezzi necessari** per conferire tutti i tipi di rifiuti, dal centro alle periferie, con ugual numero di bidoni disponibili (integri e igienizzati). E' evidente, allo stato attuale, che il servizio viene effettuato in maniera del tutto diseguale dal centro della città fino in periferia.

### **Conclusioni**

Quella che viene sopra descritta è una situazione generale di assoluta **emergenza** e che riguarda più aspetti della gestione dei rifiuti nel Comune di Foggia.

Poiché i problemi sono numerosi e di matrice atavica e complessa, siamo ben consapevoli che la loro risoluzione non potrà essere immediata ma invitiamo, in ogni caso, tutti i lettori di questo documento a prenderne atto e ad agire con altrettanta urgente immediatezza.

### **4. Edilizia scolastica**

La mobilitazione del 27 settembre è stata particolarmente partecipata da studenti medi, che vivono costantemente gli effetti di anni di definanziamento dell'istruzione pubblica e della manutenzione degli edifici scolastici.

Non c'è neanche bisogno di specificare come edifici scolastici, e pubblici in generale, che rispettino le norme riguardo l'agibilità tecnica e l'efficientamento energetico siano nettamente meno inquinanti, oltre che più sicuri.

Il rapporto ecosistema scuola 2018 di Legambiente classifica la nostra città capoluogo all'82esimo posto nella sua graduatoria, stilata secondo i criteri di: anagrafica e informazioni generali sugli edifici scolastici; certificazioni, sicurezza, investimenti e manutenzione; servizi messi a disposizione delle istituzioni scolastiche e pratiche ecocompatibili; efficienza energetica e rinnovabili; rischio ambientale indoor e outdoor. Nella città di Foggia, il 75% degli edifici scolastici risulta privo di certificazione di agibilità. Non mancano dati di segno opposto, laddove Foggia risulta essere la città capoluogo di provincia con la maggior presenza di impianti fotovoltaici negli edifici scolastici. Nonostante il punto a favore, il dato è allarmante: ogni anno giungono notizie di crolli negli edifici scolastici, e ogni giorno migliaia di studentesse e studenti sono costretti a vivere situazioni di pericolo concreto.

Se è vero che le competenze sugli edifici scolastici è ripartita tra Comune (elementari e medie) e Provincia (superiori), è anche vero che entrambi gli enti non sarebbero in grado di affrontare queste spese, seppur urgenti: chiediamo una presa di posizione e un impegno a entrambi nel reperire fondi e nel rivendicare presso il governo, in vista della futura manovra finanziaria, più fondi per la sicurezza di studentesse e studenti.

Lo sviluppo del nostro territorio deve partire dall'istruzione e dalla cultura, ma non è bastevole parlarne: è necessario un impegno concreto dei nostri rappresentanti istituzionali, e un confronto costante con le organizzazioni rappresentative degli studenti e delle studentesse e dei docenti.

Fridays For Future - Foggia  
Trash Challenge Foggia  
Unione Degli Studenti Foggia  
Link Foggia  
Legambiente - Circolo "Gaia" Foggia  
Cisl Foggia  
CGIL Foggia